

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

352^a SEDUTA

MARTEDÌ' 5 GIUGNO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Commissioni legislative**

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5
(Comunicazione di trasmissione di atto stragiudiziale)	5
(Comunicazione di decadenza di carica di componente)	22

Congedi	3, 5
----------------------	------

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
(Rinvio della discussione del disegno di legge n. 900/A “Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa”)	
PRESIDENTE	29

Governo regionale

(Comunicazione di decreti presidenziali)	23
--	----

Interrogazioni

(Annuncio di risposta scritta)	3
(Annuncio di risposta scritta in Commissione)	3
(Annuncio)	5
(Comunicazione di trasformazione con richiesta di risposta scritta)	22
(Comunicazione di ritiro)	22
(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi)	22

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio delle svolgimento della rubrica “Istruzione e formazione professionale”)	
PRESIDENTE	29

Mozione

(Annuncio)	20
(Comunicazione di decadenza di atti di indirizzo politico)	22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	29
BENINATI (PDL)	29
RINALDI (PD)	30

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

numero 2142 dell'onorevole Barbagallo	33
---	----

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità:

numero 2313 dell'onorevole Caputo	34
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.20

ARDIZZONE, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Buzzanca e Vinciullo per oggi; Picciolo per il 5, 6 e 7 giugno 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro:

N. 2142 - Chiarimenti in ordine al calcolo delle retribuzioni derivanti da rapporti contrattuali a tempo parziale a 24 ore.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità alla interrogazione con risposta in Commissione:

N. 2313 - Interventi a favore del sistema viario e delle attività turistiche di Piano Battaglia (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti. (n. 916)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Marrocco in data 1 giugno 2012.

- Disposizioni di attuazione dell'articolo 8 bis dello Statuto della Regione. (n. 917)
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Adamo, Ardizzone, Dina, Forzese, Giuffrida, Lentini, Nicotra e Ragusa in data 4 giugno 2012.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre. (n. 904)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012, parere UE.
- Istituzione del reddito di autonomia nella Regione Sicilia. (n. 905)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012, parere V.
- Norme in materia di trasparenza della propaganda elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 908)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.
- Modifiche di norme in materia di elezione degli organi comunali e provinciali. (n. 909)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.
- Istituzione della figura e dell'ufficio del garante delle persone disabili. (n. 912)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012, parere VI.
- Iniziative a sostegno dei giovani siciliani. (n. 915)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di prevenzione del rischio idrogeologico ed istituzione delle autorità di bacino. (n. 907)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.
- Norme per la valorizzazione e la tutela degli alberi monumentali in Sicilia. (n. 911)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012, parere III, e V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

Norme per il sostegno ai corpi bandistici della Regione siciliana. (n. 906)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Iniziative a sostegno della popolazione anziana. (n. 913)

di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012, parere I.

- Iniziative a sostegno delle persone non udenti. (n. 914)
di iniziativa parlamentare, inviato l'1 giugno 2012.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Riccardo Minardo, con nota prot. n. 4700 del 25 maggio 2012, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 846 “Disciplina in materia di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto”;

- l'onorevole Alessandro Aricò, con nota del 28 maggio 2012, ha chiesto di apporre la firma ai seguenti disegni di legge: nn. 689, 573, 492, 370, 363, 350, 815, 814, 813, 848, 830, 658, 288, 283, 580, 581, 862, 727, 904, 734, 464, 602, 403, 807, 543, 498, 429, 317, 649, 383, 685, 892, 759, 311 e 400.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Cultura, formazione e lavoro’ (V) nella seduta n. 283 del 29 maggio 2012 ha approvato la risoluzione: “Indirizzo in ordine alla riassunzione presso la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. dei lavoratori della Società Messina Sviluppo”. (n. 17/V)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Scammarca è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di atto stragiudiziale

PRESIDENTE. Comunico che è stato trasmesso alla Commissione “Attività produttive e alla Commissione “Territorio e ambiente” l'atto stragiudiziale delle Associazioni venatorie notificato al Presidente dell'Assemblea il 23 aprile 2012 e acquisito al n. di protocollo 4731/SG.LEG.PG. del 29 maggio 2012.

Copia del predetto atto è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ARDIZZONE, segretario f.f.:

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è in atto la cancellazione del collegamento tramite unità veloci da passeggeri Pantelleria - Mazara del Vallo, regolato da contratto sino al 2015;

tal'eliminazione della tratta pare sia dipesa da una nota del sindaco di Pantelleria che motivava la richiesta a causa dello scarso collegamento del porto di Mazara del Vallo con le principali fonti di provenienza dei passeggeri in provincia e chiedeva di rimodulare il programma estivo di collegamento a mezzo aliscafo;

tal'oppressione del collegamento sembra sia dovuta anche dalla proposta del Dipartimento regionale della mobilità e dei trasporti di contrazione dell'offerta dei servizi di collegamento marittimo in ragione della previsione di bilancio per gli anni 2011 e 2012 ai fini del contenimento della spesa;

tenuto conto che:

è in atto, da parte del dipartimento mobilità e trasporti, la contrazione del periodo di esecuzione di tutti i servizi estivi, in linea con lo svolgimento delle attività scolastiche, dal 20 giugno al 10 settembre, piuttosto che dall'1 giugno al 30 settembre;

tal'contrattazione dell'offerta prevede la modifica della linea Pantelleria - Mazara del Vallo, come richiesto dal comune di Pantelleria, perché ritenuta inefficace;

il collegamento Pantelleria - Mazara del Vallo è previsto da un contratto stipulato dopo una gara vinta come previsto da bando comunitario che istituisce la tratta dall'1 giugno 2010 all'1 giugno 2015;

considerato che:

il porto di Mazara del Vallo è l'unico porto della Valle del Belice, quindi bacino di turisti che da Selinunte, Sciacca e Castelvetrano ed altre località, utilizzano l'aliscafo per visitare l'isola di Pantelleria;

tal'modifica poteva essere fatta con l'effettuazione di una sola corsa giornaliera Mazara - Pantelleria andata e ritorno, piuttosto che delle due previste nel contratto, con notevole riduzione della percorrenza in termini di miglia, con conseguente economia;

la mutata attività oggetto del contratto stipulato, cioè la modifica del capolinea, non rientra nella previsione dell'art. 311 del regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti (varianti introdotte dalla stazione appaltante), in quanto la stazione appaltante non può richiedere alcuna variazione ai contratti stipulati;

sarebbe stata necessaria una nuova gara ed un relativo nuovo bando per destinare il collegamento ad altro porto;

per sapere:

se non ritenga opportuno verificare con quale procedura è stato cancellato il collegamento con l'aliscafo Pantelleria - Mazara del Vallo;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per la riattivazione del collegamento;

se in alternativa sia ipotizzabile, anche per evitare la perdita di forza lavoro, tenuto conto che l'equipaggio dell'aliscafo in questione è composto da marittimi mazaresi, la possibilità di istituire una linea commerciale Mazara - Pantelleria tramite nave». (2576)

MARROCCO

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 all'art. 26 prevede che: 'le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi. L'unità sanitaria locale, quando non sia in grado di fornire il servizio direttamente, vi provvede, mediante convenzioni con istituti esistenti nella regione in cui abita l'utente o anche in altre regioni, aventi i requisiti indicati dalla legge,...';

con decreto dell'Assessore per la sanità del 15 febbraio 1992, in applicazione degli articoli 26 e 43 della legge n. 833/78 e degli articoli 4, 14 e 15 della legge regionale n. 68 del 18 aprile 1981, venivano rideterminati gli *standard* del personale dei centri di riabilitazione (legge regionale 28 marzo 1986, n. 16);

con circolare assessoriale del 2 marzo 2010, n. 1266 - 'Nuovo schema di convenzione tra le Aziende Sanitarie provinciali e le strutture riabilitative ex art. 26, legge n. 833/78' - veniva disposto il completo utilizzo degli importi remunerabili per le attività riabilitative erogate dai centri ex art. 26 legge 833/78, così come determinate ai sensi del D.A 12 dicembre 2007 (GURS n. 3 del 18 gennaio 2008);

con nota prot. n. SIAV/1248 del 10 giugno 2010, l'ASP di Trapani ha posto specifico quesito all'Assessorato regionale Salute circa la possibilità di poter 'rilasciare autorizzazione sanitarie rivisitate per l'esercizio dell'attività socio-sanitaria con inserimento di ulteriori nuovi moduli in regime di accreditamento ovvero se anche le nuove autorizzazioni da rilasciarsirientrano nel divieto di cui all'art. 5 del D.A. n. 890 del 17 giugno 2002 e s.m.i.';

con nota prot/serv. 9 n. 12369 del 29 giugno 2010, anticipata a mezzo fax all'ASP di Trapani recante prot. n. 1390 del 29 giugno 2010, l'Assessorato regionale Salute riscontrava la nota di cui sopra ribadendo che lo spirito della circolare assessoriale n. 1266 del 2 marzo 2010 non solo non è in contrasto con la normativa richiamata nella nota dell'ASP di Trapani prot. N. SIAV/1248 del 10 ottobre 2010, ma 'che l'eventuale rivisitazione del dispositivo autorizzativo è necessaria per consentire alla ASP di fruire di un maggior numero di prestazioni giornaliere erogate coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa in tema di centri di riabilitazione per disabilità complesse. Inoltre, la su citata nota assessoriale specificava 'che l'adozione del nuovo strumento convenzionale in ogni caso non comporterà alcun incremento di spesa a fronte di un maggior numero di prestazioni erogate dalle strutture riabilitative con evidente snellimento delle liste di attesa';

altresì, sempre nella nota assessoriale Prot/Serv. 9 n. 12369 del 29 giugno 2010 veniva inopinabilmente detto 'che, a fronte delle richieste di rivisitazione delle autorizzazioni sanitarie avanzate dai centri di che trattasi, si proceda in primo luogo valutando l'effettiva capacità operativa autorizzata, accreditata e contrattualizzata, in secondo luogo accertando l'entità delle eventuali

economie registrate nell'ultimo biennio (2008-2009) onde valutare come tali 'residui valore' possano tradursi in ulteriori prestazioni da autorizzare';

con nota prot. 4549 del 3 novembre 2011, il coordinamento area territoriale dell'ASP di Trapani ha comunicato ai direttori dei distretti sanitari n. 50-51-52-53-54-55, ai centri convenzionati e per conoscenza al direttore generale e ai direttori sanitario e amministrativo, di avere ricevuto chiarimenti, da parte dell'Assessorato regionale della salute, richiesti per una seconda volta dal medesimo servizio e sempre sull'applicazione dell'articolo 3 della circolare assessoriale n. 1266 del 2 marzo 2010;

nella nota di cui sopra veniva riportato il nuovo concetto espresso dall'Assessorato regionale della salute relativo a: 'i volumi massimi di prestazioni giornaliere riconosciute ai fini dell'accreditamento istituzionale non deve essere inteso come volume giornaliero massimo quanto come volume annuale massimo' e che tale lettura dell'art. 3 della circolare n. 1266 del 2 marzo 2011, 'permetterà alle strutture di effettuare e contabilizzare in alcune giornate un numero di prestazioni maggiori al fine di compensare le prestazioni non rese in altre giornate per motivazioni diverse' e, comunque, nel rispetto assoluto del *budget*;

è di facile deduzione comprendere che tale singolare interpretazione dell'art. 3 della circolare assessoriale n. 1266 del 2 marzo 2011 tenta di ridurre le corpose liste di attesa 'derogando' dal vincolo del volume delle prestazioni giornaliere, così come previsto dalla l.r. n. 68 del 18 aprile 1981, dalla l.r. n. 16 del 28 marzo 1986 e dallo schema di convenzione di cui all'art. 2 della circolare n. 1266 del 02 marzo 2010, rispetto alle mancate prestazioni per fattori occasionali e motivate;

appare, comunque, di difficile applicazione quanto si legge nella nota di chiarimenti prot. n. 76336 del 26 settembre 2011, che l'Assessorato regionale alla salute ha inviato all'ASP di Trapani, per la parte relativa a: - 'tale lettura della norma permetterà alle strutture di effettuare e contabilizzare in alcune giornate un numero di prestazioni maggiori (rispetto anche a quelle autorizzate ed accreditate) al fine di compensare le prestazioni non rese in altre giornate per motivazioni diverse' - quanto detto, nel rispetto delle norme che regolano gli standard del personale e dei relativi contratti di lavoro, e, soprattutto, a garanzia della continuità terapeutica, esigenza primaria dettata dal piano triennale a favore delle persone disabili di cui al D.P.R.S del 2 gennaio 2006 relativo alle prestazioni sanitarie per i soggetti di cui all'art. 3 della legge n. 104/92;

rimane incomprensibile la seria questione dell'utilizzo dei 'residui valori' scaturenti dalla valorizzazione di cui all'art. 15 ex legge regionale n. 16/86 e/o delle risorse non utilizzate nei trattamenti riabilitativi - in altre parole: come le accertate economie registrate nel biennio 2008-2009, così come disposto dalla circolare n. 1266, si sono tradotti in ulteriori prestazioni da autorizzare, ed in caso contrario per quali motivi ciò non è stato possibile;

è necessario accettare, con dovizia di particolari per ogni singola ASP della Regione, le economie registrate negli anni 2008- 2009 e 2010 e se dette economie sono state utilizzate così come disposto dalla circolare n. 1266 più volte citata;

a tutt'oggi, è utile conoscere l'ammontare delle suddette economie registrate negli anni 2008-2009 e 2010, dall'ASP di Trapani che in materia ha attivato, nel mese di aprile 2011, un tavolo tecnico interno all'azienda onde accettare l'ammontare delle sopra citate economie al fine di tentare di utilizzare i 'residui valori' per abbattere le liste di attesa;

è doveroso verificare se i servizi handicap delle ASP siciliane si sono dotate di uniche liste d'attesa centralizzate che tengano conto del principio della libertà di scelta del paziente;

a circa 50 genitori, residenti in provincia di Trapani, di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, che hanno scritto nel mese di giugno 2011 all'Assessorato Salute non è stata data alcuna risposta;

a prescindere dalla superiore ricostruzione utile ad indicare la sostanziale mancanza di volontà di abbattere le corpose liste di attesa, il legislatore siciliano, con legge regionale n. 14 del 12 luglio 2011, ha disposto con l'art. 1 comma 2 bis, che: '...le prestazioni, da rendersi in conformità agli atti di programmazione che fissano i relativi bisogni ed individuano le relative risorse economiche, possano essere erogate anche da strutture private, in deroga alla previsione di cui al comma 2, purché in possesso dei requisiti di legge al momento dell'esercizio delle attività';

per sapere:

se non ritengano doveroso, alla luce della norma succitata, l.r. n. 14/2011, puntare decisamente e senza indugi ad assumere tutte le iniziative utili ad abbattere le corpose liste di attesa dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, intervenendo con fermezza ed estrema chiarezza nei confronti delle ASP onde assicurare, anche, 'il completo e coerente utilizzo degli importi remunerabili per le attività riabilitative erogate dai centri ex art. 26 L.833/78, così come determinato ai sensi del D.A. 12 dicembre 2007 (GURS n. 3 del 18 gennaio 2008), preso atto della costanza del fenomeno delle c.d. 'economie residue' che si è registrato nel corso di questi anni';

se non ritengano giusto e ragionevole valorizzare ed attuare, a distanza di circa 10 mesi dall'entrata in vigore della legge regionale, quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 bis, della medesima, che dispone, previa necessaria verifica sia ai fini autorizzativi che di accreditamento, la possibilità, con nuovi strumenti convenzionali, di erogare maggiori prestazioni da parte delle strutture riabilitative, con evidente snellimento delle liste di attesa». (2579)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che l'Assemblea delle Nazioni Unite, in data 13 dicembre 2006, ha approvato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, strumento fondamentale che rappresenta un importante risultato raggiunto dalla Comunità internazionale, in quanto non esisteva, in materia di disabilità, uno strumento internazionale vincolante per gli Stati, se si escludono le 'Regole Standard ONU sulla Disabilità', risalenti al 1993 e prive di forza vincolante;

visto che la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità è stata ratificata dal a seguito dell'approvazione della legge 3 marzo 2009, n. 18, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009;

considerato che:

nei suoi principi ispiratori la Convenzione non riconosce 'nuovi' diritti alle persone con disabilità, intendendo piuttosto assicurare che queste ultime possano godere, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, degli stessi diritti riconosciuti agli altri consociati, in applicazione dei principi generali di pari opportunità per tutti;

scopo della Convenzione, che si compone di un Preambolo di 50 articoli e di un Protocollo opzionale di 18 articoli, è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità;

a tal fine, la condizione di disabilità viene ricondotta alla esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società;

per sapere se sia possibile conoscere lo stato di attuazione in Sicilia della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dalle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006». (2580)

VINCIULLO-POGLIESE-BUZZANCA-CAPUTO-FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con il decreto dell'Assessorato Autonomie locali del 3 febbraio 1992 e succ. mod. e int. (D.A. 19 ottobre 1999) sono stati determinati i criteri attributivi dei punteggi da assegnare ai candidati nell'ambito dei concorsi per soli titoli indetti dagli enti locali del la Regione siciliana;

ai sensi dell'art. 1 del D.A. 3 febbraio 1992 'I titoli che concorrono al la formazione delle graduatorie di merito nei concorsi per soli titoli, di cui all'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12, sono i titoli di studio, i titoli professionali e i servizi prestati in enti pubblici, con punteggio massimo attribuibile pari, rispettivamente, al 60%, al 20% e al 20%';

l'art. 1 dei DD. AA. EE.LL. 3 febbraio 1992 e 19 ottobre 1999 non specificano che il servizio debba essere soltanto quello 'alle dipendenze' di ente pubblico, ovvero di c.d. 'impiego pubblico', ma richiedono 'servizio in enti pubblici' e/o 'presso' enti pubblici;

tenuto conto che:

la Regione siciliana ha espressamente previsto la valutabilità dei soli servizi derivanti da rapporto di lavoro subordinato, ovvero da pubblico impiego, e lo ha espressamente disposto integrando il D.A. 3 febbraio 1992 e successive modifiche ed integrazioni, com'è accaduto, ad esempio, con il D.A. 15 settembre 1998 relativo ai concorsi per il personale degli uffici stampa che, integrando il D.A. 3 febbraio 1992, cita testualmente: 'Ritenuto che occorre integrare il predetto decreto al fine di determinare i criteri per la valutazione dei titoli nei pubblici concorsi riservati al personale (giornalisti) da destinare agli uffici stampa di cui al la sopra citata legge regionale n. 33/96; Decreta: Art. 1 ai concorsi pubblici per l'assunzione del personale negli uffici stampa presso gli enti locali e le amministrazioni pubbliche I titoli che concorrono al la formazione delle graduatorie nei concorsi pubblici per soli titoli, di cui all'art. 5 del la citata legge regionale n. 12/91, sono i titoli di studio, i titoli professionali e i servizi prestati presso enti pubblici con rapporto di lavoro dipendente o in aziende editoriali con punteggio massimo attribuibile pari, rispettivamente, al 60%, al 20% e al 20% (...)';

considerato che:

le istituzioni universitarie. ai sensi dell'art. 1, comma 2, del d.gls. 165 del 2001, sono enti pubblici;

ai sensi dell'art. art. 7, comma 2, del d.lgs. 165/2001 'le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca';

ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165 del 2001 'per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità';

ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.M. 242 del 1998 'per sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche, le università e gli istituti di istruzione universitaria statali, secondo le norme dei rispettivi ordinamenti e nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, possono stipulare con studiosi od esperti di comprovata qualificazione professionale e scientifica, non dipendenti di università e anche di cittadinanza straniera, contratti di diritto privato per l'insegnamento nei corsi di diploma universitario, di laurea e di specializzazione ovvero per lo svolgimento di attività didattiche integrative';

ai sensi del successivo art. 2, il D.M. 242 del 1998 prevede che l'accesso ai detti contratti di diritto privato, per le docenze universitarie, avvenga in virtù di procedure selettive (prove d'esame, bandi di concorso);

ai sensi del D.M. 242 del 1998 e del DPR 382 del 1980 i docenti universitari a contratto, a prescindere dalla tipologia contrattuale del conferimento dell'incarico, espletano i medesimi compiti istituzionali che espletano i docenti di ruolo ordinari o associati (pubblici impiegati), ovvero l'insegnamento, la partecipazione alle commissioni d'esame per la valutazione degli studenti universitari, la partecipazione ai consigli di facoltà, etc., con la sola e ovvia eccezione della impossibilità di partecipare alle commissioni di concorso per l'assunzione di docenti di ruolo degli atenei;

conseguentemente, l'attività espletata in virtù di contratti di diritto privato per il conferimento di incarichi di c.d. 'docenze universitarie a contratto', a prescindere dalla tipologia contrattuale prevista obbligatoriamente dalla legge (contratto di diritto privato di cui all'art. 1 del D.M. 242 del 1998), costituisce un vero e proprio servizio reso per e presso la pubblica amministrazione;

ritenuto che:

la testuale disposizione contenuta nell'art. 1 del D.A. 3 febbraio 1992 ('I titoli che concorrono alla formazione delle graduatorie di merito nei concorsi per soli titoli, di cui all'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12, sono i titoli di studio, i titoli professionali e i servizi prestati in enti pubblici, con punteggio massimo attribuibile pari, rispettivamente, al 60%, al 20% e al 20%') può dare luogo ad equivoche interpretazioni restrittive nel senso di attribuire valore di titolo soltanto ai servizi espletati con contratto di lavoro subordinato, ovvero di pubblico impiego, trattandosi di pubbliche amministrazioni;

una simile interpretazione da parte degli enti locali, quantomeno con riferimento alle docenze universitarie a contratto, appare illegittima, illogica e incostituzionale per violazione degli art. 3 e 97 Costituzione, al punto da creare la paradossale conseguenza che un candidato ad un concorso per soli titoli, ove in possesso di titoli derivanti dall'espletamento di insegnamenti presso scuole elementari,

medie o superiori, sarebbe preferito rispetto a candidati che abbiano espletato attività di insegnamento universitario presso atenei universitari e il cui servizio non verrebbe considerato quale titolo, nonostante costituiscano, invece, il più elevato livello di preparazione che può garantire alla P.A. la migliore professionalità, posto che l'obiettivo del concorso 'non può essere altro che la selezione dei candidati migliori' (Corte costituzionale 453/1990);

le docenze universitarie a contratto, infatti, tenuto conto della peculiarità dell'inderogabile disciplina di legge attributiva degli incarichi di insegnamento universitario (contratto di diritto privato), non potrebbero essere mai di lavoro subordinato, ovvero di pubblico impiego;

per sapere se non ritengano urgente ed opportuno specificare se, alla luce del quadro normativo sopra riferito, peraltro successivo al D.A. 3.2.1992, sia corretta l'interpretazione dell'art. 1 del D.A. 3.2.1992, con riferimento alla peculiare fattispecie delle 'docenze universitarie a contratto' per le quali la legge (ovvero l'art. 1 del D.M. 242 del 1998 e l'art. 7, commi 2 e 6, del d.lgs. 165 del 2001) prevede espressamente la stipula di contratti di diritto privato (quindi, non di pubblico impiego) per gli incarichi di insegnamento di materie universitarie, nel senso di considerare anche tale attività, ove certificata dall'ente pubblico di riferimento (ateneo universitario), quale servizio in o presso ente pubblico, valutabile quale titolo». (2581)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la formazione professionale è, in Sicilia, sempre al centro di innumerevoli contestazioni e lamentele sia per l'incertezza sulle disponibilità economiche che per la lentezza di tutte le procedure, spesso incredibili pastoie burocratiche che costringono gli enti formativi a veri e propri *tour de force* per potere adempiere, in maniera ottimale, a tutti gli adempimenti normativi;

considerato che:

molte enti formativi lamentano, tra l'altro, l'esasperante lentezza con cui vengono liquidati i mandati di pagamento;

si sono verificati casi in cui un mandato di pagamento ha impiegato ben 45 giorni semplicemente per passare da un ufficio all'altro, tutto questo per colpa di funzionari troppo lenti ed un iter burocratico farraginoso e complicato;

preso atto che tali lentezze esasperano ancor più i responsabili degli enti formativi che, essendo costretti ad aspettare mesi per potere ricevere un mandato di pagamento, sono obbligati a ritardare i pagamenti degli stipendi ai propri dipendenti, aumentando così una tensione sociale che già è al limite della rottura per le enormi incertezze che oscurano la formazione professionale in Sicilia;

per sapere:

se non ritengano urgente rivedere tutto l'iter amministrativo che riguarda l'erogazione dei fondi agli enti di formazione professionale;

quali iniziative intendano adottare al fine di eliminare i ritardi all'interno della struttura regionale, ritardi spesso immotivati e gravemente lesivi per gli stessi enti di formazione professionale». (2582)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto ministeriale del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009 è stato dato vita ad un programma nazionale mirato alla ripartizione tra le Regioni di risorse pari a quasi 40 milioni di euro per la realizzazione della ‘conciliazione dei tempi di vita e di lavoro’;

con gli adempimenti successivi lo Stato ha sottoscritto le intese con le Regioni aderenti all’iniziativa e che la Sicilia, a seguito dell’intesa siglata, ha ricevuto assegnazioni per oltre 3 milioni di euro;

nel mese di luglio 2011 le risorse sono state effettivamente trasferite alle casse regionali;

con D.A. 118 del 4 febbraio 2011 l’Assessore regionale per la Famiglia ha ritenuto opportuno affidare in regime di convenzione alla società Sicilia lavoro s.p.a. le iniziative previste dalla convenzione con il Dipartimento ministeriale per le Pari Opportunità trasferendo di fatto anche le risorse all’uopo destinate;

ad oggi nessuna iniziativa prevista dall’accordo nazionale è stata ancora realizzata;

considerato che:

la convenzione con lo Stato prevede la realizzazione di azioni mirate, come ad esempio:

- a) aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro: attività formative;
- b) modalità di prestazione di lavoro *family friendly*: attuazione dei programmi locali dei tempi e degli orari;
- c) banca delle ore, telelavoro, *part-time* etc.;

la stessa convenzione tra Regione e Sicilia lavoro s.p.a. prevede la predisposizione dettagliata di relazioni con cadenza trimestrale da sottoporre al tavolo tecnico che è deputato ad apporre eventuali variazioni al programma;

le azioni devono necessariamente iniziare a fronte della proroga della convenzione entro il 17 giugno 2012 e che la stessa proroga è stata concessa in via eccezionale dal Ministero per le Pari Opportunità, il quale ha più volte richiamato la Regione ad un comportamento lineare rispetto agli impegni sottoscritti;

l’avviso del progetto esecutivo ‘Conci’ redatto in attuazione dell’intesa ‘Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro’, pubblicato il 22 febbraio 2012, è stato annullato il 24 febbraio 2012 e che nel frattempo le risorse relative alla prima *tranche* pari al 40 per cento dell’importo totale sono state erogate a Sicilia lavoro s.p.a.;

il comportamento posto in essere dall’Amministrazione regionale e dalla società Sicilia lavoro s.p.a. di fatto rischia di inficiare l’intesa sottoscritta e la relativa revoca delle risorse generando l’ennesima perdita di opportunità di crescita e valorizzazione nel settore sociale;

le risorse assegnate a Sicilia lavoro s.p.a. probabilmente sono state utilizzate dalla società stessa per il pagamento di spese correnti contravvenendo ai più basilari principi di finanza pubblica e, se così fosse, si costituirebbe un danno erariale;

per sapere:

se non ritengano opportuno informare l'Assemblea regionale siciliana sullo stato di programmazione e di impiego delle risorse assegnate dallo Stato per la realizzazione degli interventi previsti dall'intesa 'Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro';

se non reputino indifferibile un'ispezione amministrativa che chiarisca il reale utilizzo delle somme trasferite a Sicilia lavoro s.p.a. e che scongiuri il paventato danno erariale;

se, alla luce di tutte le motivazioni sopra esposte, non sia necessario annullare la convenzione con la società Sicilia lavoro s.p.a. ed affidare al Dipartimento famiglia e pari opportunità tutte le tematiche afferenti l'intesa sottoscritta con lo Stato ricordando che il termine del 17 giugno 2012 è pressoché impossibile da rispettare mettendo a rischio l'intero programma di azioni». (2583)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CARONIA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

nell'ultima manovra finanziaria i pesanti tagli ai trasferimenti regionali mettono in grande difficoltà la sopravvivenza del Teatro Massimo Bellini e del Teatro Stabile di Catania in maniera indiscriminata;

il Teatro Massimo Bellini e il Teatro Stabile di Catania hanno, negli anni, conquistato un patrimonio di credibilità e professionalità che adesso rischia di essere messo a repentaglio;

considerato che il Governo ha pensato di destinare risorse consistenti alla manifestazione 'Festival Belliniano' (un milione e quattrocentomila) con una azione scoordinata e in concorrenza con i suddetti teatri di Catania;

ritenuto che tale situazione comporta seri rischi per l'occupazione vanificando le varie professionalità acquisite negli anni;

per sapere se non intendano ripristinare le risorse necessarie per garantire il prestigio del Teatro Massimo Bellini e del Teatro Stabile di Catania, assicurandone altresì la continuità occupazionale». (2584)

D'ASERO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che la Conferenza Stato - Regioni ha stabilito che, per motivi di qualità, nel 2013 debbano esistere, convenzionate con i servizi sanitari regionali, solo strutture che effettuano un minimo di 100.000 prestazioni di laboratorio annue;

considerato che:

in Sicilia, le manovre di ‘contenimento’ fatte dall’Assessore per la salute hanno penalizzato, di fatto, quelle strutture che per numero di personale e tecnologie sono in grado di effettuare tranquillamente quel *target* stabilito, ma non possono raggiungerlo per carenza di *budget*, quest’ultimo individuato sullo storico di ogni singolo laboratorio;

valutare dello stesso peso esami come le glicemia ed il paratormone o gli anticorpi antitiroidei o le tecniche di immunofissazione, significa percorrere una strada che, mediante le aggregazioni, porti all’esclusivo favoreggiamento di taluni laboratori anziché della qualità degli esami;

occorre mettere i laboratori di analisi che svolgono esami particolarmente difficili nelle condizioni di potere continuare ad operare all’interno del SSR, in particolar modo quelle strutture aventi il potenziale e che di fatto producono prestazioni di qualità nonostante la limitazione del *budget*, scelte per la loro efficienza e serietà dai cittadini anche oltre il cosiddetto flusso M e che effettuano un numero di prestazioni attualmente al di sotto del *target* deciso e che non vogliono aggregarsi;

tenuto conto che:

la combinazione e la valutazione di questi dati permetterebbe di introdurre il concetto di COM (capacità operativa massima), che configura ogni struttura nel suo reale potenziale operativo, percorso già attuato nella regione Campania e che ha permesso di abbandonare i vecchi *budget* storici passando al *budget* di branca;

questo percorso offre alle strutture valide la possibilità reale di esprimere il proprio contributo al sistema sanitario regionale a tutto vantaggio dei cittadini;

occorre valutare i laboratori di analisi in base alla qualità delle singole strutture, ai loro requisiti tecnici, al personale qualificato occupato ed alle modalità operative (strumentazioni, automazioni, interfacciamenti e rete informatica);

reso atto che tale scelta operativa metterebbe le strutture preferite dall’utente nelle condizioni di poter emergere e operare serenamente a svantaggio di altre che lo stesso utente non sceglie o eviterebbe di scegliere, se sapesse che campioni delicati e prestazioni non differibili vengono conferiti ai mega esaminifici alle ore 14, dopo cinque ore dopo il prelievo;

per sapere:

se non ritengano urgente, prima di obbligare i laboratori di analisi ad aggregarsi, di valutare la loro capacità operativa e qualitativa aldilà del mero computo numerico degli esami;

se non ritengano opportuno adottare anche in Sicilia il sistema COM (capacità operativa massima), che configura ogni struttura nel suo reale potenziale operativo, percorso già attuato nella regione Campania e che ha permesso di abbandonare i vecchi *budget* storici passando al *budget* di branca». (2586)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ARDIZZONE, *segretario f.f.:*

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

nel 1986 l'Assemblea regionale siciliana approvò un importante provvedimento legislativo che si poneva l'obiettivo di favorire l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie;

tal normativa prevedeva un sostanzioso abbattimento degli interessi applicati nei mutui per l'acquisto della prima casa grazie ad alcuni fondi messi a disposizione dalla Regione siciliana;

negli anni sono state numerose le persone che, possedendo i requisiti previsti dalla suddetta legge, hanno potuto acquistare una casa per la propria famiglia: un obiettivo tra i più nobili che ha sempre visto la nostra Regione in primo piano tanto che ancora ai giorni nostri si dibatte sulla opportunità di rifinanziare la c.d. 'Legge Sciangula', specie in momenti economicamente difficili, come quello l'attuale, in cui l'accesso al mutuo diviene privilegio di pochi fortunati;

considerato che:

a tutt'oggi numerose famiglie siciliane continuano a pagare un mutuo acceso grazie ai benefici della 'Legge Sciangula':

in alcuni casi è sorto un contenzioso con l'ex Banco di Sicilia s.p.a. circa i criteri adottati per il calcolo degli interessi, com'è accaduto nella vicenda che s'intende portare all'attenzione del competente Assessorato con la presente interrogazione;

si tratta, nello specifico, della vicenda dei coniugi Galatà Stefano e Sampirisi Santa che nel lontano 1991 ebbero a contrarre un mutuo pari ad 80 (ottanta/00) milioni delle vecchie lire;

da un accurato esame della documentazione, prodotta in allegato alla presente interrogazione, si potrà evincere come i due coniugi, dopo aver pagato rate per circa 35 trentacinque/00 milioni delle vecchie lire, attraversarono un periodo di contrazione economica e non furono più in grado di far fronte al debito; vennero così, legittimamente, investiti da una procedura esecutiva attivata da parte dell'ex Banco di Sicilia nella quale si precettava la somma complessiva di euro 50.811,28. A seguito di una transazione tra le parti i coniugi Galatà e Sampirisi ebbero a versare in favore dell'ex Banco di Sicilia s.p.a. ulteriori rate per complessivi euro 33.549,84;

orbene, attualmente tra le due parti è in corso un nuovo contenzioso perché, nonostante i pagamenti eseguiti dalla coppia di siciliani, oggi l'Unicredit, che ha acquisito l'ex Banco di Sicilia s.p.a., pretende il pagamento di ulteriori euro 46.140,07 (praticamente quasi come se i due coniugi non avessero eseguito alcun pagamento in tutti questi anni!);

il professionista contabile che assiste i due siciliani, il dottor Salvatore Sfilio con studio in Acireale, ritiene che tale pretesa creditoria del Banco sia il frutto di una capitalizzazione degli interessi (anatocismo);

c'è anche da dire che l'Assessorato, interrogato lo scorso anno, ha concesso ai signori Galatà e Sampirisi i benefici di cui all'art. 30 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, provvedimento notificato all'istituto di credito dalla Regione;

va, infine, tenuto in considerazione come sino ad oggi il Banco di Sicilia s.p.a. non abbia voluto accogliere le eccezioni sollevate dal legale dei due coniugi, minacciando piuttosto di riattivare la procedura esecutiva a carico di essi e chiedere la vendita all'asta dell'immobile acquistato con il mutuo in questione;

ritenuto che:

la Regione siciliana con la 'Legge Sciangula' ha inteso venire incontro alle istanze dei propri amministrati tutelando un diritto fondamentale qual è quello della prima casa;

di conseguenza la Regione siciliana ha il dovere di vigilare affinché l'ex Banco di Sicilia s.p.a. agisca nel pieno rispetto delle finalità perseguitate dalla suddetta legge;

se i fatti riportati in tale interrogazione fossero confermati produrrebbero anche un danno all'immagine della Regione siciliana che, pertanto, ha il diritto-dovere di appurare sino in fondo la vicenda e, conseguentemente, adottare i provvedimenti consequenti (non ultimo la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica qualora dovessero emergere ipotesi di reato);

per sapere:

se non ritenga necessario accertare la legittimità dell'operato dell'ex Banco di Sicilia s.p.a. in relazione alla vicenda dei coniugi Galatà Stefano e Sampirisi Santa;

se non ritenga necessario accettare, mediante un'accurata indagine, quante altre situazioni analoghe a quella dei sopradetti coniugi si siano verificate sino ad oggi;

quali immediate ed urgenti iniziative intenda intraprendere, qualora nel caso in esame fossero ravvivate delle illegittimità, al fine di tutelare le finalità che hanno ispirato l'emanazione della 'Legge Sciangula' ovvero il diritto alla prima casa;

se, infine, non ritenga utile eseguire uno studio al fine valutare l'utilità di reperire nuovi fondi da destinare al rifinanziamento della 'Legge Sciangula'. (2577)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

ARENA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il reparto di radiologia del 'Vittorio Emanuele' di Gela risulta, come denunciato dagli organi di stampa giovedì 24 maggio 2012, in forte difficoltà sia per le liste di attesa, che si allungano giorno dopo giorno, che per la mancanza di personale;

il *black out* dell'unità operativa ha fatto registrare non poche disfunzioni con grosse difficoltà per i malati oncologici che, a seguito di particolari interventi, sono costretti a monitorare costantemente la loro situazione clinica;

sempre più spesso si legge di disfunzioni, ventilate chiusure e allungamento delle liste d'attesa causate dalla mancanza di personale, più volte denunciata;

considerato che:

il dottore Paolo Cantaro, nella sua veste di direttore generale dell'ASP di Caltanissetta, non perde occasione per annunciare, a mezzo stampa, di 'avere tutto sotto controllo e che ci sono buone possibilità che la situazione andrà migliorando gradualmente';

le migliori prospettive per tutti i nosocomi nisseni vengono proclamate già da tempo ma che ad oggi ancora persistono molti dei problemi esposti in passato;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione che affligge il reparto del nosocomio gelese;

se siano a conoscenza di tutte le disfunzioni che giornalmente vengono denunciate e se intendano attivare, immediatamente, adeguate soluzioni risolutive». (2578)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TORREGROSSA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale Salute, in attuazione dell'art. 5, comma 2, e dell'art. 9 della l.r. 36/2000, in conformità alle disposizioni di cui alla circolare del Ministero della sanità n. 500.4/MPS/CP/643 del 18 marzo 1996 'Linee Guida per un'organizzazione omogenea delle certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica', con il D.A. 054/12 ha disciplinato i requisiti strutturali, di personale e attrezzature, che i centri di medicina dello sport di cui all'art. 5, comma 1, della l.r. 36/2000 e i singoli medici specialisti in medicina dello sport, di cui all'art. 18 della l.r. 13/03, dovranno possedere ai fini del conseguimento dell'autorizzazione sanitaria al rilascio della certificazione dell'idoneità sportiva agonistica;

il suddetto D.A. 054/12, fissando i requisiti minimi dei centri di medicina dello sport e i requisiti minimi di personale operante e organizzazione del servizio, di fatto, norma solo i centri di medicina dello sport e non stabilisce alcun requisito minimo strutturale, strumentale e di personale, per i singoli medici specialisti in medicina dello sport escludendoli dalla possibilità di esercitare la propria attività al di fuori dei suddetti centri, in contrasto con quanto previsto dal comma 3 della circolare del Ministero della Sanità n. 500.4/MPS/CP/643 del 18 marzo 1996, che testualmente recita 'dai singoli specialisti in medicina dello sport autorizzati a svolgere l'attività certificatoria in quanto operanti in locali adeguati';

le previsioni di cui al sopra citato D.A. 054/12 sembrano non essere in linea con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. 30 dicembre 2000, n. 36, così come integrato dal comma 1 dell'art. 18 della l.r. 8 settembre 2003, n. 13, in ordine alle certificazioni, che testualmente recita 'le certificazioni di idoneità sportiva agonistica sono rilasciate dalle strutture pubbliche e da quelle private autorizzate o accreditate, nonché da medici specialisti in medicina dello sport';

considerato che:

il D.A. 054/12, nella sua formulazione attuale, appare discriminatorio nei confronti dei singoli medici specialisti in medicina dello sport, presenti sul territorio della Regione, autorizzati a certificare ai sensi dell'art. 18 della l.r. 13/2003, i quali hanno svolto la loro attività in locali ritenuti idonei dalle ASP competenti per territorio;

i medici specialisti in medicina dello sport, di cui sopra, a tutela dei loro interessi potrebbero avviare una serie di azioni legali contro la Regione siciliana;

considerato altresì che l'applicazione delle previsioni di cui al D.A. 054/12, così come in atto formulate, costringerebbe i singoli atleti e le società sportive a lunghe liste di attesa e a continui ed onerosi spostamenti per l'acquisizione del certificato di idoneità;

per sapere se, alla luce delle premesse sopra esposte, non si intenda procedere alla revoca del D.A. 054/12, recante 'Requisiti strutturali, di personale e attrezzature'. (2585)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BUFARDECI - CIMINO - SCILLA - MINEO - INCARDONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la coltivazione degli agrumi e del limone in provincia di Catania, lungo l'asse costiero compreso tra le province di Catania e Messina, è stata l'attività principale per decine di imprese agricole di media e piccola grandezza, il cui fatturato ne ha reso possibile la sopravvivenza nel mercato, ma con difficoltà sempre crescenti;

analizzando la situazione attuale, gli agricoltori sono doppiamente in difficoltà perché colpiti dalla concorrenza dei prodotti provenienti dai Paesi dell'area del Mediterraneo, dove il costo del lavoro è inferiore rispetto a quello italiano e perché schiacciati dalla competitività della filiera industriale che fagocita i piccoli agricoltori;

ricordato che la Regione, nel 2011, si è dotata di una legge, approvata dall'ARS, per tutelare, incentivare e dare risorse agli imprenditori agricoli siciliani, ma nessun beneficio ancora è derivato dall'approvazione della norma che resta in attesa dei decreti attuativi, mai emanati da una burocrazia lenta e farraginosa e da un Governo completamente distratto;

ritenuto improcrastinabile l'intervento diretto e deciso del Governo regionale in favore dell'agricoltura siciliana che vede ogni settore allo stremo, essendosi vanificato anche il ricorso al credito bancario che non viene più erogato per quelle aziende poste in crisi dal mercato;

ritenuto che i coltivatori di agrumeti e limoneti danneggiati, anche, dagli eventi meteorologici che hanno caratterizzato lo scorso inverno e la primavera, con repentini sbalzi di temperatura, grandinate eccezionali e allagamenti dei campi, aspettano interventi urgenti di sostegno e di supporto al mantenimento delle loro attività;

considerato che:

le associazioni di categoria denunciano il ribasso disastroso del prezzo di vendita del prodotto, sceso a 7 centesimi al chilo, rendendo inutile la cura e il raccolto dei limoni e degli agrumi;

altresì che in particolare la varietà, denominata ‘monachello’, tipica della provincia di Catania, risulta essere meno resistente ed esteticamente meno appetibile, nonostante le elevate qualità organolettiche, perciò snobbata dalla grande distribuzione che preferisce i limoni turchi o sudamericani;

la continua chiusura di aziende è causa dell’abbandono di importanti appezzamenti di terreno, coltivati ad agrumi;

atteso che:

le aziende che producono succhi, anche se utilizzano una minima parte di prodotto siciliano, possono pubblicizzarne il brand, lasciando un’enorme quantità di agrumi di Sicilia a decomporsi nei capannoni di raccolta;

gli agricoltori vanno tutelati, così come va salvaguardato il prodotto siciliano al fine di scongiurare momenti di degenerazione della protesta come avvenuto nel recente passato con il movimento dei ‘forconi’;

il problema assume dimensioni preoccupanti anche dal punto di vista sociale poiché registriamo quotidianamente la disperazione manifestata dagli addetti del settore;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per sostenere le imprese agricole e le cooperative che lavorano nel settore agrumicolo, supportandone l’aggregazione in distretti produttivi, incentivandone la ripresa economica attraverso sistemi protetti di erogazione del credito e riduzione degli oneri, per quel che riguarda i costi di trasporto, agevolando anche percorsi di compensazione fiscale;

se non ritengano indispensabile prevedere un piano straordinario di emergenza che dia risposte concrete al grido d’allarme che viene lanciato da chi denuncia problemi di sopravvivenza». (2587)

(L’interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D’ASERO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, l’1 giugno 2012, la mozione numero 366 «Iniziative a sostegno dei Vigili del fuoco volontari», degli onorevoli Nicotra, Adamo, Ardizzone, Dina, Forzese, Giuffrida, Lentini e Ragusa. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana**PREMESSO** che:

in Sicilia i Vigili del fuoco volontari affiancano l'attività dei Vigili del fuoco permanenti dislocati nei comandi provinciali e nei distaccamenti effettivi, al fine di garantire un servizio di protezione e sicurezza alla popolazione;

in Sicilia operano circa 400 Vigili del fuoco volontari, dislocati in 14 distaccamenti volontari;

CONSIDERATO che:

per essere operativo, ogni vigile del fuoco volontario deve superare un corso di formazione di base, presso i comandi provinciali con istruttori permanenti dei Vigili del fuoco;

successivamente, deve svolgere altri corsi di formazione specialistici di base (ad es. per autisti); inoltre, per diventare Vigile del fuoco volontario è necessario possedere determinati requisiti psico-fisici, verificati attraverso un'approfondita visita medica ed esami diagnostici specialistici;

ogni 3 anni, è tenuto a sottoporsi a visita medica con approfonditi esami strumentali e di laboratorio, annessi al libretto individuale sanitario e di rischio;

ogni Vigile del fuoco volontario, in possesso di patente di guida per automezzi con targa VF, ogni 5 anni, è tenuto a sottoporsi a visita medica per il relativo rinnovo;

RILEVATO che:

per quanto attiene ai corsi di formazione, essi non sono svolti in maniera adeguata per le esigenze del personale volontario in servizio nei distaccamenti volontari, spesso per mancanza di risorse, in quanto vengono a mancare i fondi per la retribuzione degli istruttori permanenti del Corpo;

il Dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco, per le suddette visite mediche e relativi esami, ha attivato una convenzione con la Direzione Sanità dell'ente Rete Ferroviaria italiana gruppo Ferrovie dello Stato;

in Sicilia, le unità sanitarie territoriali di RFI si trovano unicamente a Palermo e a Catania, ove converge tutto il personale volontario per sottoporsi alle periodiche visite,

impegna il Governo della Regione

a favorire un accordo con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco e con l'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco volontari, per garantire la copertura del fabbisogno dei corsi di formazione obbligatori che i comandi provinciali dei Vigili del fuoco svolgono per la componente volontaria;

a favorire apposite convenzioni con tutte le parti competenti della Regione nelle quali si preveda che le visite mediche richieste possano essere fatte nell'ASL più prossima alla residenza del Vigile del fuoco volontario che opera nel distaccamento volontario, senza nessun esborso per il soggetto, ed

al fine di evitare la trasferte nelle due sedi sanitarie RFI, con conseguenti disagi per i tempi lavorativi». (366)

NICOTRA-ADAMO-ARDIZZONE DINA-FORZESE-GIUFFRIDA- LENTINI-RAGUSA

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di trasformazione di interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, giusta nota 197/Cp del 29 maggio 2012 della Commissione legislativa permanente ‘Ambiente e territorio’, le interrogazioni n. 2310 “Interventi urgenti nella frazione di San Martino delle Scale, Comune di Monreale (PA), a rischio di dissesto idrogeologico” e n. 2313 “Interventi a favore del sistema viario e delle attività turistiche di Piano Battaglia (PA)”, entrambe a firma dell'onorevole Caputo, nel corso della seduta n. 184 del 28 febbraio 2012, si sono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta, per assenza dell'interrogante.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 30 maggio 2012, pervenuta in pari data (protocollata al n. 4866/AULAPG dell'1 giugno 2012), l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione a risposta orale n. 2580 “Notizie sullo stato di attuazione in Sicilia della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dalle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006”, in quanto di identico contenuto a quello dell'interrogazione n. 2567, sempre a risposta orale.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di atti di indirizzo politico ed ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nomina ad Assessore regionale dell'onorevole Alessandro Aricò, decadono, a norma di Regolamento interno, gli atti di indirizzo politico ed ispettivi appresso indicati:

- mozioni nn.: 180, 199, 218, 249;
- interrogazioni nn.: 791, 1800, 1810, 2041, 2042.

Ne decade, altresì la firma dai seguenti atti di indirizzo politico e ispettivi:

- mozioni nn.: 10, 14, 28, 29, 30, 31, 39, 40, 42, 44, 46, 60, 62, 64, 65, 74, 82, 98, 99, 104, 128, 131, 132, 133, 135, 141, 143, 182, 197, 226, 229;
- interrogazioni nn.: 113, 196, 395, 508, 645, 787, 804, 1059, 1216, 1326, 1832, 2427.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di carica di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della sua nomina ad Assessore regionale, avvenuta con D.P. Reg. del 28 maggio 2012, l'onorevole Alessandro Aricò, ai sensi dell'art. 37 bis, comma 2, del Regolamento interno dell'ARS, decade dalla carica di componente della 1^a Commissione legislativa

permanente “Affari istituzionali”, e della Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreti presidenziali

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i seguenti decreti presidenziali:

- dei decreti presidenziali n. 214/Area 1[^] S.G. e n. 215/Area 1[^] S.G. del 28 maggio 2012, trasmessi con nota prot. n. 23776 del 29 maggio 2012 dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuta il 30 maggio successivo (protocollata al n. 4861/AulaPg-CPPg dell’1 giugno 2012);

- dei decreti presidenziali 227/Area[^] 1[^] S.G. e n. 228/Area 1[^] S.G. dell’1 giugno 2012, trasmessi con nota prot. n. 24814 dell’1 giugno 2012 dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuta il 5 giugno successivo (protocollata al n. 4964/AulaPg- CPPg-RAGPg del 5 giugno 2012), relativi, rispettivamente:

- alla nomina ad Assessore regionale dell’avvocato Spampinato ed alla sua contestuale preposizione all’Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro (D.P.Reg. n. 214);

- alla nomina ad Assessore regionale dell’onorevole Alessandro Aricò ed alla contestuale sua preposizione all’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente (D.P.Reg. n. 215);

- alle dimissioni dalla carica di Assessore regionale per l’energia ed i servizi di pubblica utilità del dott. Giosuè Marino ed alla contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore ad interim del predetto ramo dell’Amministrazione regionale (D.P.Reg. n. 227);

- alle dimissioni dalla carica di Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari del dottor Elio D’Antrassi ed alla contestuale nomina del professore Francesco Aiello ad Assessore regionale con sua preposizione al predetto ramo dell’Amministrazione regionale (D.P.Reg. n. 228).

Invito il deputato segretario a darne lettura:

ARDIZZONE, *segretario f.f.:*

D.P. n. 214/Area 1[^]/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l’articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall’articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l’elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell’Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30.5.2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 3/Area 1^a/S.G. del 5 gennaio 2012, pubblicato nella GURS n. 2 del 13.1.2012, con il quale il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative di tale ramo dell'Amministrazione;

RITENUTO di nominare Assessore regionale l'avv. Giuseppe Spampinato, nato a Catania il 25.2.1962, con preposizione dello stesso all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro; contestualmente a tale preposizione cessano le funzioni di Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro assunte temporaneamente dal Presidente della Regione.

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, l'avv. Giuseppe Spampinato, nato a Catania il 25.2.1962, è nominato Assessore regionale ed è preposto all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro; contestualmente a tale preposizione cessano le funzioni di Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro assunte temporaneamente dal Presidente della Regione.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 28 maggio 2012

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)»

D.P. n. 215/Area 1[^]/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/EI. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30.5.2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 200/Area 1[^]/S.G. del 21 maggio 2012, con il quale il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative;

RITENUTO di nominare Assessore regionale l'On.le Alessandro Aricò, con preposizione dello stesso all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente e contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte, per il predetto ramo di Amministrazione, da parte del Presidente della Regione.

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, l'On.le Alessandro Aricò è nominato Assessore regionale ed è preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente; contestualmente a tale preposizione cessano le funzioni di Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente assunte temporaneamente dal Presidente della Regione.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 28 maggio 2012

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)»

D.P. n. 227/Area 1[^]/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30.5.2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 544/Area 1[^]/S.G. dell'1 ottobre 2010, pubblicato nella GURS n. 46 del 22.10.2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato gli Assessori regionali con relative preposizioni ai rami dell'Amministrazione regionale, tra i quali il dott. Giosué Marino con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 653/Area 1[^]/S.G. del 23 novembre 2010, pubblicato nella GURS n. 53 del 3.12.2010, con il quale il Presidente della Regione attribuisce al Dott. Giosué

Marino, già preposto all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, la funzione di Vicepresidente;

VISTA la nota prot. 015/Ris del 31 maggio 2012 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione trasmette la lettera di dimissioni del Dott. Giosu  Marino, dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilit , dimissioni, queste, che vengono accolte;

RITENUTO a seguito di tali dimissioni, al fine di garantire continuit  nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative che il Presidente della Regione siciliana, debba assumere, temporaneamente, le funzioni di Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilit ;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, il dott. Giosu  Marino, a seguito delle dimissioni di cui sopra – che vengono accolte – cessa dalla carica di Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilit .

Art. 2

Al fine di assicurare continuit  nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative il Presidente della Regione siciliana assume, temporaneamente, le funzioni di Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilit .

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà ad attribuire ad Assessore regionale le funzioni di Vicepresidente che sostituisce il Presidente della Regione siciliana in caso di assenza o di impedimento.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 1 giugno 2012

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)»

D.P. n. 228/Area 1^a/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30.5.2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 544/Area 1^a/S.G. dell'1 ottobre 2012, pubblicato nella GURS n. 46 del 22.10.2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato gli Assessori regionali con relative preposizioni ai rami dell'Amministrazione regionale, tra i quali il dott. Elio D'Antrassi con preposizione all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari;

VISTA la nota prot. 17/Ris del 31 maggio 2012 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione trasmette la lettera di dimissioni del dott. Elio D'Antrassi dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, dimissioni, queste, che vengono accolte;

RITENUTO di dover procedere, a seguito di tali dimissioni, alla nomina del nuovo Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, al fine di garantire continuità all'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, nominando il prof. Francesco Aiello, nato a Vittoria (RG) il 1 agosto 1946, in sostituzione del dimissionario dott. Elio D'Antrassi;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, il prof. Francesco Aiello, nato a Vittoria (RG) il 1 agosto 1946, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari, in sostituzione del dimissionario dott. Elio D'Antrassi.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 1 giugno 2012

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)»

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito al II punto dell'ordine del giorno, Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Istruzione e formazione professionale", do lettura della nota prot. 1533/Gab del 31 maggio 2012, protocollata al n. 4867/AulaPG dell'1 giugno 2012, a firma dell'assessore Mario Centorrino:

"Gentile Presidente,

con rammarico devo comunicarle che non potrò essere presente alla seduta dell'Assemblea regionale da Lei convocata martedì 5 giugno 2012 alle ore 16.00 con o.d.g. lo svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Istruzione e formazione professionale".

E questo a causa di un impegno precedentemente assunto, e che mi è impossibile non osservare o rinviare, quale coordinatore della Commissione Affari internazionali nell'ambito della Conferenza delle Regioni.

Mi scuso con lei e con i componenti dell'Assemblea. Cordiali saluti e auguri di buon lavoro".

Pertanto, lo svolgimento della rubrica è rinviato ad altra data.

**Rinvio della discussione del disegno di legge «Norme in materia di entrata.
Finanziamento di leggi di spesa» (900/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sul III punto dell'ordine del giorno, riguardante il seguito della discussione del disegno di legge n. 900/A «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa», informo che la Commissione Bilancio non ha ancora esaurito i propri lavori. Sono arrivati poco fa i pareri di quasi tutte le Commissioni di merito e, quindi, la Commissione Bilancio dovrebbe concludere i propri lavori nella giornata di domani.

Pertanto, l'esame del disegno di legge n. 900/A è rinviato.

Sull'ordine dei lavori

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche a seguito di quanto è stato comunicato testé dalla Presidenza, e cioè un atto stragiudiziale presentato dalle associazioni venatorie e trasmesso alle Commissioni "Attività produttive" e "Territorio e ambiente".

Mi riallaccio a questo tema, Presidente, perché ormai da molto tempo continuo a denunciare i ritardi e il disinteresse assoluto del Governo Lombardo su questa materia e, avendo appreso dell'invio all'Assemblea regionale di una denuncia sull'argomento, devo dire che oggi sono ancor di più preoccupato sulla necessità di accelerare i tempi per esitare il calendario venatorio che, ai sensi della legge 33/97 e successive modifiche ed integrazioni - non è tassativo - deve essere fatto esattamente il 15 giugno.

Purtroppo, questo calendario, per tutte le motivazioni che ci siamo detti - ecco perché anche le Associazioni, credo, si siano sollevate -, ad oggi è difficile che si possa fare.

Mi sarei aspettato che il Governo - lo dico con molta franchezza - proponesse a breve un rimedio per superare l'impantanamento che esso stesso ha creato per una serie di passaggi del piano faunistico bloccato all'Assessorato Territorio e ambiente, e non da poco tempo ma da diversi mesi.

Oggi, i due assessori competenti sono stati sostituiti. E' ovvio che i due nuovi assessori si troveranno ad affrontare questa materia e mi auguro, anzi mi auguravo, che la affrontino celermemente.

Purtroppo, il tenore della risposta che mi ha dato il nuovo assessore Aricò ad un mio intervento sull'argomento mi dimostra che non conosce di cosa si parla perché, nel momento in cui lui risponde che il piano faunistico verrà esitato dall'Assessorato Territorio e ambiente nei termini del 15 luglio, non sa che, se accadrà così, è ovvio che la caccia in Sicilia non si aprirà, perché bisognava esitarlo non certamente il 15 luglio, forse in questi giorni, ma certo la data del 15 giugno era il presupposto essenziale per il calendario venatorio.

Presidenza del Vicepresidente Formica

Pertanto, invito tutti i colleghi su questo argomento - altri colleghi mi hanno invitato a firmare un emendamento, lo avrebbe dovuto fare il Governo, ma il Governo di questo argomento non si occupa - a predisporre una norma in deroga anche quest'anno, scritta bene, non come è stata scritta dal Governo nella legge finanziaria dove, in effetti, è stata formulata non correttamente.

Ringrazio i colleghi per la norma, a cui ho apposto la mia firma, che dovremo inserire prima possibile in qualunque testo legislativo al nostro esame per tentare di sbloccare questa vicenda, altrimenti il mio grido di allarme di un mese fa riceverà solo la risposta dell'assessore Aricò che mi risponde che il 15 luglio esiterà il piano faunistico, non conoscendo neanche di cosa si parla - ripeto - perché già il calendario si deve fare il 15 giugno e, quindi, il piano faunistico è ultroneo, per poi fare il calendario.

Invito tutta l'Aula, e ringrazio i colleghi con i quali ho sottoscritto questo emendamento, ad approvare la norma, ripeto, nel primo disegno di legge che faremo perché è l'unico modo perché si possa aprire la caccia in Sicilia. Così ancora una volta il Parlamento risolverà un problema, mi auguro, che avrebbe dovuto risolvere il Governo, il quale ha dimostrato invece, per l'ennesima volta, di fallire anche su questa materia.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiarire il senso di un articolo pubblicato sia sul Giornale di Sicilia sia su altri giornali, che oggi ho letto sulla stampa ma che ieri era già uscito in qualche blog, riguardante una *sanatoria* presentata a mio nome.

Voglio spiegare di cosa si tratta perché non è esattamente una sanatoria, ma è un problema che riguarda la presentazione del piano casa in Sicilia, e specificatamente per la provincia di Messina.

Il territorio di Messina è coperto, quasi per l'80 per cento, da ZPS, zone di protezione speciale e, per poter presentare il piano casa nella provincia di Messina, bisogna aggiustare la legge sul piano casa, che abbiamo approvato nel 2009. Cosa prevede l'emendamento che ho presentato?

Non è una sanatoria, ribadisco, soltanto consente ai messinesi di poter presentare questo piano casa. Siccome all'articolo 11, comma 2, lettera a), è previsto che non possono essere presentati progetti che riguardano il piano casa in zone a tutela naturalistica - e, quindi, vi rientrerebbe l'85 per cento del territorio di Messina -, con l'eliminazione della frase, esattamente "della tutela delle zone naturalistiche", può essere presentato il progetto del piano casa, ai sensi della legge del 2009.

Ciò non significa che poi non bisogna rispettare tutte le incidenze di impatto ambientale previste dalla legge, perché l'articolo 11, alla lettera a) del comma 2, prevede poi una serie di prescrizioni per cui solo questa frase agevolerebbe l'ufficio Urbanistica del comune di Messina nel ricevere le domande per usufruire della legge del 2009, cioè del piano casa.

Senza l'eliminazione di questa frase, il piano casa per la provincia di Messina è inattuabile.

Ecco perché ho chiesto di intervenire per specificare di cosa tratta l'emendamento.

Non è una sanatoria perché tutti gli altri certificati, come quello di impatto di incidenza ambientale, è necessario comunque conseguirli subito dopo la presentazione del progetto.

BENINATI. Signor Presidente, vorrei intervenire a supporto di quanto dichiarato dall'onorevole Rinaldi.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, domani interverrà sull'ordine dei lavori.

Prendiamo atto che lei è a supporto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Rinaldi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 6 giugno 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: *"Risorse agricole e alimentari"*

III - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: *"Salute"*

IV - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: *"Territorio e ambiente"*

V - Insussistenza della causa di incompatibilità in capo all'onorevole Giuseppe Buzzanca, eletto nel collegio di Messina (Doc. IX)

VI - Discussione del disegno di legge:

- Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa. (n. 900/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 16.52

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Famiglia, politiche sociali e lavoro»**

BARBAGALLO. - *«Al Presidente della Regione, premesso che:*

ai sensi dell'art. 4 della l. r. n. 16 del 2006, rubricato 'contratti di diritto privato', il 90 per cento della retribuzione derivante da rapporti contrattuali a tempo parziale a 24 ore, ivi compresi gli oneri sociali, è a carico della Regione ed è erogato direttamente all'ente locale utilizzatore tenuto a corrispondere la parte rimanente della retribuzione, ovvero il 10%;

relativamente all'esercizio finanziario 2009, l'art. 8 della l. r. n. 6 del 2009 ha stabilito che i trasferimenti a carico del bilancio regionale, di cui all'art. 4 della l. r. n. 16 del 2006 sopra citata, e le somme previste nel bilancio degli enti locali finalizzati al finanziamento delle misure di stabilizzazione dei precari di cui alle ll. rr. nn. 85 del 1995 e 16 del 2006 non dovessero considerarsi tra le spese correnti soggette al vincolo del patto di stabilità e ai fini della determinazione della base di calcolo delle spese di personale;

l'art. 17, comma 1, della l. r. n. 13 del 2009 ha abrogato l'art. 8, comma 4, della l. r. n. 6 del 2009, determinando, al termine dell'esercizio finanziario 2009, l'incremento di spesa per il personale, rispetto all'esercizio 2008, in misura tale da inficiare il limite previsto dall'art. 1, comma 557, della l. n. 296 del 2006;

la sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, in sede di controllo finanziario degli enti locali, sul rendiconto 2009 ha accertato, per le fattispecie di cui sopra, il mancato rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557, della l. n. 296 del 2006 ed ha inviato a numerosi enti locali della Regione siciliana la relativa deliberazione;

considerato che:

il mancato rispetto del limite previsto dell'art. 1, comma 557, della l. n. 296 del 2006, comporta il divieto per gli enti locali di procedere ad assunzione di personale a qualsivoglia titolo e di qualsivoglia tipologia contrattuale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 14, comma 7, l. n. 122 del 2010 e dell'art. 76, comma 4, l. n. 133 del 2008;

in numerosi comuni della Regione siciliana sono ormai prossimi alla scadenza di contratti di diritto privato del personale precario, stipulati ai sensi della l. r. n. 16 del 2006;

la proroga di detti contratti rientra nel divieto di assunzione come sopra citato, trattandosi di contratti a termine di durata quinquennale;

la mancata proroga degli stessi determinerebbe, per il futuro, la paralisi dell'attività amministrativa degli enti locali, i cui organigrammi sono costituiti prevalentemente dal personale precario, senza tener conto delle refluenze di carattere sociale in caso di licenziamento di soggetti, oggi di età avanzata, con famiglia a carico, e che da oltre un ventennio prestano servizio in qualità di precari negli enti locali;

per sapere quali iniziative siano state adottate per chiarire che dalle retribuzioni derivanti da rapporti contrattuali a tempo parziale a 24 ore (ivi compresi gli oneri sociali) ex ll. rr. nn. 85 del

1995 e 16 del 2006 sono escluse le spese per il personale a carico del bilancio regionale relativi ai predetti contratti». (2142)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, preliminarmente si significa che **la questione posta**, relativa alle retribuzioni derivanti da rapporti contrattuali a tempo parziale a 24 ore ex ll.rr. n. 85/95 e n. 16/06, **attiene a materia di competenza dell'Assessorato regionale dell'Economia**.

Pur tuttavia si significa che l'articolo 6, comma 6, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, esclusivamente per i processi di stabilizzazione di cui al medesimo articolo 6 della predetta L.R. n. 24/2010, prevede che gli enti *“calcolano il complesso delle spese per il personale al netto del contributo erogato dalla Regione ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, dell'articolo 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 e del comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27.”*.

Pertanto, per gli enti che procedono all'attuazione dei processi di stabilizzazione di cui all'articolo 6 della L.R. n. 24/2010, il contributo erogato dall'Agenzia regionale per l'impiego va escluso dal calcolo del limite del 40% previsto dall'articolo 76, comma 7, del D.L. 112/2008.

Attualmente il contributo erogato dall'Agenzia, che va escluso dal computo del limite del 40% ai soli fini dell'attuazione dei processi di stabilizzazione di cui alla L.R. 24/2010, **è quello previsto dalla seguente normativa**:

- Contributo ai sensi dell'articolo 23, comma 14, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19; detto contributo viene erogato in applicazione dell'articolo 41, comma 1, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 per le trasformazioni dei rapporti contrattuali a tempo parziale a 24 ore ex ll.rr. n. 85/95 e n. 16/06 in contratti a tempo indeterminato ed è pari al quintuplo del contributo annuale erogato ai sensi delle predette ll.rr. n. 85/95 e n. 16/06, ripartito in cinque annualità in quote di pari importo per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato;
- Contributo di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 concesso ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 come modificato dall'articolo 4 della L.R. n. 20/2011;
- Contributo di cui all'articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27.

Il Presidente della Regione Siciliana
nella qualità di Assessore per la
Famiglia,
Politiche Sociali e Lavoro
On. Dott. Raffaele Lombardo

Rubrica «*Infrastrutture e mobilità*»

CAPUTO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

la Regione presenta caratteristiche naturali che consentono la possibilità di attività turistiche e ricettive anche durante il periodo invernale avendo mete di montagna, quale Piano Battaglia nel territorio delle Madonie in provincia di Palermo;

la zona di Piano Battaglia, invero, rappresenta un'importante meta per i turisti e per i cittadini della provincia durante il periodo invernale. Purtroppo è da segnalare la precarietà del sistema viario ed infrastrutturale che rende Piano Battaglia difficilmente accessibile soprattutto nei periodi di intense nevicate;

considerato che:

il territorio delle Madonie presenta un importante potenzialità per il rilancio del turismo e di tutte le attività connesse al comparto produttivo;

durante il periodo invernale Piano Battaglia, se dotata delle opportune infrastrutture e dei servizi, potrebbe rappresentare un importante centro sciistico della Sicilia;

ritenuto che:

occorre intervenire per realizzare opere e servizi per una migliore accessibilità all'area e per incentivare la presenza di turisti o vacanzieri anche durante il periodo invernale;

gli interventi potrebbero consentire la ripresa economica delle attività commerciali e produttive locali;

per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare al fine di garantire un migliore sistema infrastrutturale ed eliminare i disagi causati dal precario sistema viario e dall'incassibilità delle piste da sci e sostenere le attività economiche e produttive delle Madonie». (2313)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 2313 a firma dell'On.le Caputo, in origine presentata con richiesta di risposta in IV Commissione e trasformata in scritta per assenza dell'on.le interrogante, si rappresenta quanto segue.

Questo Assessorato, con riferimento alla viabilità secondaria provinciale, ha competenza sulla gestione dei fondi del **PO FESR 2007/2013 (meuro 103) linea d'intervento 1.1.4.1 “riqualifica funzionale della viabilità secondaria”** di competenza provinciale.

Gli interventi finanziati sono quelli inseriti nei Piani Provinciali di adeguamento e gestione della viabilità di competenza, redatti dalle province ai sensi dell'art. 1, comma 1152 della L. 296/2006 ed assentiti dalla Regione Siciliana.

La Giunta regionale ha destinato complessivamente €20.459.300,82 di cui €14.321.510,57, pari al 70%, immediatamente disponibili e già programmati, ed € 6.137.790,25, pari al 30%, in corso di programmazione. La suddetta Linea d'intervento prevede risorse aggiuntive rispetto a quelle dello Stato che si ricorda ha destinato alle Province regionali Meuro 350 ed in particolare alla Provincia di Palermo Meuro 56.

Gli interventi già finanziati riconducibili all'area oggetto di interrogazione sono i seguenti:

- con risorse statali ex art. 1, comma 1152 della L. 296/2006 :

“S.P. n. 32 di Bompietro Bivio - Bivio Trinità - Chiarisi - Bompietro - Bivio Ragona Km 8 + 300” dell'importo di €750.000,00 nell'ambito della prima annualità. L'intervento è in corso di realizzazione;

- con risorse PO FESR 2007/2013 della Linea 1.1.4.1 (1° Avviso)

“Strada intercomunale n. 6 Bivio Archi romani - Bivio Valle Petrusa. Lavori di costruzione di un viadotto a prog. 1+700 e sistemazione di tratti saltuari” (la strada congiunge il Comune di Petraia Soprana con la S.P. n. 54) dell’importo di € 2.775.000,00. L’intervento è stato aggiudicato;

- con le risorse PO FESR 2007/2013 della Linea 1.1.4.1 (2° Avviso):

L’intervento “Svincolo di Irosa a trinità verso Madonnuzza (2° lotto)”. Priorità n. 37 seconda annualità del piano provinciale dell’importo di € 2.885.000,00. L’intervento è oggetto di valutazione della Commissione mista per l’ammissibilità a finanziamento;

Si rappresenta che con le risorse liberate del POR 2000/2006 sono stati finanziati i seguenti interventi presentati dalla Provincia di Palermo:

- “Lavori di ripristino del piano viabile esecuzione di opere di presidio della S.P. n. 9 delle Madonne” dell’importo di €990.000,00. I lavori risultano ultimati ed in fase di collaudo;
- “Lavori di sistemazione di un dissesto alla progressiva Km 33 + 800 della SP n. 54 di Piano Battaglia” dell’importo di €2.735.000,00. I lavori risultano ultimati ed in fase di collaudo;
- “Strada intercomunale dallo svincolo Irosa a Trinità verso Madonnuzza: tronco dallo svincolo Irosa A19 alla località tre aree” dell’importo di € 23.740.000,00. I lavori sono in corso. In atto in corso di approvazione P.V.S. i lavori consistono principalmente nella realizzazione di una nuova arteria di collegamento fra un vasto territorio delle Madonie (Comuni di Castellana, Petralie, Alimena, Blufi ecc.) in prossimità dell’importante nodo stradale Bivio Madonnuzza (intersezione tra la SS. 220 e la SS. 290) con la grande viabilità autostradale A 19.

Infine sono stati finanziati (risorse L. 64/86) i lavori di completamento della strada intercomunale Petralia Soprana - Blufi - Irosa - svincolo autostrada A19 2° lotto (in continuazione del suddetto intervento) dell’importo di €1.755.953,00. In atto i lavori risultano ultimati ed il collaudo in corso di definizione».

*L’Assessore
Carmelo Pietro Russo*